

IVONE CACCIAVILLANI

TESTAMENTO D'AVVOCATO



CASA EDITRICE DOTT. ANTONIO MILANI
2010

L'ultima causa

Il terzo episodio, che vede ancora il Prof. Benvenuti come protagonista e Maestro, va narrato per debito di riconoscenza.

La più grande e alta scuola di diritto è ascoltare i Maestri quando discutono in aula: impareggiabili lezioni dal vivo.

S'era in Consiglio di Stato ed attendevo la chiamata del mio ricorso, alto in ruolo (una cosa che m'accomuna al Maestro Benvenuti con un certo orgoglio di fine carriera è di non aver mai chiesto un'anticipazione di ruolo dell'udienza: quello è il mio posto in ruolo ed il mio tempo non vale di più di quello dei Colleghi; in caso di concomitanza d'impegni d'aula, si può chiedere il posticipo nel ruolo, mai l'anticipazione!) e come tutti gli avvocati in attesa, che quando in aula discute un Maestro affollano il pretorio, ovviamente assistetti alla discussione.

Il ricorso di Benvenuti impugnava di nullità una sentenza del TAR Veneto per irregolare composizione del collegio: nella discussione di primo grado al TAR, al collegio, costituito da tre magistrati, aveva partecipato un giudice (oltre al Presidente e al Relatore) con minor anzianità di carica d'un altro presente in aula; donde la nullità della sentenza, di cui nemmeno censurava il merito. Una discussione sui principi primi del processo e sul diritto al giudice giusto, nel senso di costituito secondo legge (eravamo prima della riforma della Costituzione – art. 111 – del 1999). Collegio attentissimo, pretorio affollato. Uscendo, mentre si sfilava la toga, mi disse “vedi, oggi non mi son fatto amici a Venezia, ma per me ogni causa è sempre l'ultima che faccio”. Una professione di fedeltà alla toga che segna una vita!

L'eccezione processuale – anche la più umanamente antipatica – appartiene al cliente e il dovere di fedeltà impone all'avvocato di sollevarla, quali che possano essere le conseguenze sia per la controparte, che per il suo difensore – il Collega avversario – che per giudice, che possa prendersela con l'avvocato, vendicandosi in altra causa

da lui patrocinata. Non fu un proclama; fu una quasi giustificazione; un impareggiabile esempio di coerenza.

Sul costume del foro veneto di fedeltà alla toga, segnalabile la commedia del Collega Carlo Goldoni, *L'avvocato veneziano*, riedita a cura del Consiglio Distrettuale di Venezia nel 2010.